

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BONATO, BASSO, STRAMBI, GIOR-
DANO, DE PICCOLI, VALPIANA, NAR-
DINI, PERUZZA, CREMA, PISTONE e
MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'in-*
terno. — Per sapere — premesso che:

un centinaio di lavoratrici delle im-
prese di pulimento di Venezia è da molti
giorni in agitazione sindacale per prote-
stare contro l'esito della gara d'appalto
comprenditoriale indetta dall'Enel e aggu-
dicata dal Consorzio Miles di Roma con un
ribasso del 66 per cento con gravissime
conseguenze salariali e occupazionali;

nella mattinata odierna di mercoledì
18 marzo 1998 un gruppo di lavoratrici,
nel corso di un pacifico presidio di fronte
agli uffici direzionali Enel in via Torino
105 a Mestre-Venezia, è stato brutalmente
caricato per due volte di seguito dalle forze
dell'ordine;

in seguito ai pugni e ai calci subiti,
sette lavoratrici sono state trasferite nel
vicino ospedale, presentando contusioni e
ferite, mentre una lavoratrice accusava
violenti dolori, con probabile lesione della
milza;

l'appalto in questione presenta seri
problemi di legittimità, come già denun-
ciato nell'interrogazione parlamentare del
10 marzo 1998, dall'onorevole Bonato,
tanto che organizzazioni sindacali e giunta
comunale di Venezia hanno chiesto al-
l'Enel di rescindere il contratto per pro-
blemi di ordine pubblico;

è intollerabile per uno Stato demo-
cratico che pacifiche dimostrazioni sinda-
cali diventino bersaglio di violente cariche
da parte delle forze dell'ordine —:

se intenda accertare la dinamica del-
l'aggressione e le responsabilità dell'acca-
duto;

se intenda intervenire per sollevare
dagli incarichi chi ha dato l'ordine di ca-
ricare per evitare che non si ripeta più un
così brutale uso della forza contro lavo-
ratori e lavoratrici. (3-02100)

SAIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per
sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Movimento per la
difesa dei cittadini di Giulianova (Teramo)
ha denunciato un episodio che ha interes-
sato un cittadino del luogo;

da quanto denunciato sembra che per
un solo giorno di ritardo nel pagamento di
una bolletta la Montepaschi-Serit, conces-
sionaria della esattoria, avrebbe applicato
una mora molto elevata (del 2.000 per
cento su base annua!);

comportamenti come questi, se veri-
ficati, non avrebbero alcuna giustificazione
e, se consumati da società esattoriali che
agiscono in concessione per conto dello
Stato, non possono non coinvolgere in
modo gravissimo l'amministrazione finan-
ziaria nel suo complesso —:

se risponda al vero quanto denun-
ciato dal Movimento per la difesa dei cit-
tadini di Giulianova;

in caso affermativo se il Ministro ri-
tenga legittimo ed onesto che una società
concessionaria del servizio di riscossione
tributi per conto della pubblica ammini-
strazione possa applicare ai contribuenti
interessi da « Usura »;

se non ritenga che azioni come questa
compromettano in modo serio la credibi-
lità della pubblica amministrazione, leden-
done l'immagine: (neanche gli usurai, per
quanto spregiudicati possano essere, appli-
cano interessi del 2.000 per cento!);

se non ritenga opportuno indagare sui
tassi di mora che vengono applicati ai
ritardatari dalla Montepaschi-Serit in
Abruzzo, concessionaria della riscossione
tributi e, più in generale, da tutte le società
che svolgono tale attività per conto dello
Stato;

quale costo venga addebitato da tale società al cittadino contribuente per ogni bolletta emessa e se tale costo sia ammissibile e giustificato;

quali iniziative intenda assumere il Governo ove si dovesse riscontrare che i fatti denunciati rispondono al vero;

se il Governo non ritenga opportuno emanare una direttiva che ingiunga alle società concessionarie che agiscono nella riscossione tributi per conto della pubblica amministrazione, un limite per gli interessi di mora ed un contenimento delle spese generali da addebitare ai cittadini contribuenti. (3-02101)

GRAMAZIO. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere:

in primo luogo, se sia vero che a seguito della ispezione ordinata il 29 luglio 1997, dallo stesso Ministro interrogato, su esposto del sindacato autonomo Libersind Conf.Sal, l'ispettore dottoressa Accardo, terminato il suo lavoro, pur tra reticenze e significative omissioni — che verranno opportunamente segnalate e documentate in altra interrogazione parlamentare — è giunta comunque alla conclusione che gli argomenti dell'esposto già menzionato sono fondati, e se sia vero che la relazione infatti concluda in questo modo: « in merito ai reinquadramenti effettuati dalla Commissione tecnica (92) si esprimono forti perplessità relative sia all'opportunità del provvedimento, sia alla legittimità stessa; in merito a 49 assunzioni a tempo indeterminato si esprimono fortissime perplessità sulla legittimità delle deliberazioni che si sono susseguite perché fondate su un presupposto inesistente; per quanto attiene la vicenda dell'ordinamento funzionale del personale e dei servizi « non si può condividere l'immediata applicazione su un terreno non scevro da diffuse e persistenti illegittimità »;

in base a queste conclusioni dell'ispettore ministeriale, che evidenziano una continua violazione di norme e di

leggi, elusione di precetti ben definiti, falsi e abusi nella applicazione di deliberazioni e regolamenti, come si intenda agire per il ripristino della legalità, visto che la relazione conclusiva (18 aprile 1994) della precedente ispezione posta in essere dal Prefetto Mauriello, portò all'annullamento per autotutela di tutti gli inquadramenti di cui al provvedimento contestato, ivi compresi quelli degli aventi diritto, mai recuperati se non per i 90 illegittimi citati dall'ispettore nella sua relazione. Se, nella quasi totale inadempienza del Dipartimento per lo spettacolo, si intenda finalmente procedere alla definizione giuridicamente corretta del contenzioso in essere, sottraendolo agli uffici e ai vertici dell'Ente colpevoli delle illegittimità denunciate, attraverso la nomina di un commissario *ad acta super partes* che definisca i diritti realmente maturati, le responsabilità oggettive delle illegalità commesse e il ripristino dell'ordine costituito sulla base delle leggi e delle norme;

in secondo luogo, se il Ministro interrogato, promotore della legge 15 marzo 1997, n. 59, in base alla quale il Governo si è assunto la delega a trasformare in fondazioni gli Enti lirici, concordi sul fatto che da quel contesto possa e debba essere escluso l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma, che per la funzione di rappresentanza (v. legge 17 agosto 1967, n. 800) svolta nella sede della Capitale (che presto verrà sancita anche dal dettato costituzionale), non può che essere compreso tra gli enti che svolgono funzioni o servizi di rilevante interesse pubblico, non assoggettabili all'esercizio della delega governativa di cui all'articolo 14 della legge sopra citata.

(3-02102)

DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Cervinara in Valle Caudina il giorno 14 marzo 1998 l'imprenditore Mario D'Ambrosio è stato gambizzato in pieno centro;

la vittima, prima avvicinata da un'Alfa 155, è stata colpita da un com-

mando che ha sparato quattro colpi di pistola alle sue gambe;

mentre alcuni soccorritori accompagnavano l'imprenditore ferito all'ospedale « Rummo » di Benevento, in tutta Cervinara si è sentito un boato, provocato dall'esplosione dell'Alfa 155 dei sicari che avveniva alle spalle del tabacchificio in località Campizze;

Mario D'Ambrosio è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni;

egli è titolare di un'azienda di laterizi, è un costruttore edile molto stimato nella zona che già dopo il terremoto aveva subito un attentato dinamitardo;

la Valle Caudina è particolarmente esposta alle incursioni della malavita, che ha compiuto sette attentati negli ultimi mesi;

questi gravissimi episodi di criminalità rendono difficile la vita delle popolazioni in questa fascia di territorio al confine tra le province di Avellino, Caserta e Benevento; si diffondono ansia e paura e si teme il ritorno ai terribili anni sessanta, quando gli attentati erano quasi all'ordine del giorno —:

quali provvedimenti intenda mettere in atto, come ritenga di rafforzare le forze dell'ordine, per fronteggiare il riemergere della malavita organizzata che allarma e mette in pericolo la popolazione e dan-

neggia l'economia già precaria della valle. (3-02103)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il provvedimento stabilito dal comma 7, articolo 8 della legge n. 449 del 1997, che fissa l'esenzione dal pagamento del bollo auto per i portatori di *handicap*, approvato per agevolare e semplificare le procedure, sta procurando crescenti e ingiustificate complicazioni agli interessati, addirittura anche a coloro a cui sia stata riconosciuta un'invalidità del 100 per cento;

allo scopo di documentare l'invalidità, è richiesta una certificazione dell'Asl, rilasciata dopo l'entrata in vigore della legge n. 104 del 1992, con accresciuto lavoro per le Asl stesse, le quali dichiarano di avere rilevanti difficoltà ad evadere tutte le richieste. La richiesta di documentazione rinnovata, inoltre, non consente ai contribuenti il rispetto del termine di novanta giorni, e risulta mortificante per i portatori di *handicap*, nonché laboriosa per le stesse pubbliche amministrazioni —:

se non ritenga di dover emanare urgenti disposizioni affinché sia considerata valida ogni documentazione attestante la sussistenza di un *handicap* e che sia già in possesso degli interessati e rilasciata dall'Inail o dalle Prefetture o dalle direzioni provinciali del tesoro o dall'Asl anche prima del 1992. (3-02104)